

Festa di San Biagio a Masseria Santu Lasi (Salve)

venerdì 3 febbraio 2017

Come ogni anno, Salve, insieme ad altri paesi della provincia, celebra venerdì 3 febbraio la festa in onore di San Biagio, da tutti invocato per le malattie della gola. Nella mattinata, dopo la Santa Messa nella cappella rurale dedicata al santo (ore 11), ci si potrà recare in visita alla vicina masseria “Santu Lasi” dove, alle ore 12, avrà luogo il rito della benedizione e della distribuzione dei pani della tradizione (provenienti da Ruvo di Puglia) che, a forma di mano, di pastorale, etc., evocano una simbologia legata alla figura del santo.

Per l'occasione sarà visitabile una Mostra, organizzata d'intesa con l'Associazione Ville e Giardini di Puglia - Associazione della quale la masseria fa parte - dal titolo “Dalla Terra alla Terra: Arte e Natura alla masseria Santu Lasi”: un abbinamento fra evento festivo e culturale sperimentato con successo anche negli scorsi anni.

Tre artisti - Fabio Pedone di Alessano, Mauro Arnesano di Carmiano, Alessia Turchini di Viterbo - proporranno alcune loro opere inserite negli spazi all'aperto della masseria. Le opere saranno realizzate in loco, lavorando materiali naturali deperibili, reperiti nelle campagne circostanti: rami rinvenuti dalla potatura degli alberi di olivo, fascine di canne, sarmenti, paglia, cordame, pietre.

Le opere, prodotti della natura, vivranno nella natura divenendo il segno di una nuova alleanza fra l'uomo e l'ambiente, il cui rapporto è stato spesso segnato da violenze, all'origine di vere e proprie catastrofi naturali, che hanno portato alla distruzione di interi contesti paesaggistici.

In questi ultimi anni è maturata sempre più la coscienza dei gravi danni che una società industrializzata e tecnologica sta arrecando al paesaggio; ed è questo il motivo che spinge l'artista contemporaneo a cooperare con la natura. Confrontandosi con la storia e le tradizioni locali, l'arte si pone quale oggetto estetico e strumento di conoscenza del contesto locale, il paesaggio del Salento, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità ambientale e all'ecologia.

Le opere non implicano la “conservazione” dell'oggetto e resteranno in vita fino a quando esse saranno in grado di resistere al tempo, senza cercare forzature che ne garantiscano la sopravvivenza. In quanto opere prodotte con materiali naturali, appartengono alla natura e, in continuo mutamento dovuto alle condizioni atmosferiche e al trascorrere delle stagioni, ad essa faranno ritorno, sottolineando così il senso di provvisorietà dell'esistenza umana e della materia impiegata, che tornerà alla terra in un nuovo ciclo vitale.

La mostra, curata da Vincenzo Cazzato e Luigi Nicolardi, intende focalizzare l'attenzione sul rispetto dell'ambiente, attraverso un dialogo fra arte contemporanea e territorio.